

COVER STORY



I numeri dello **Stivale**

**Pubblicati i dati sull'andamento
dell'industria audiovisiva in Italia: economia
in crescita (con alcune riserve)**

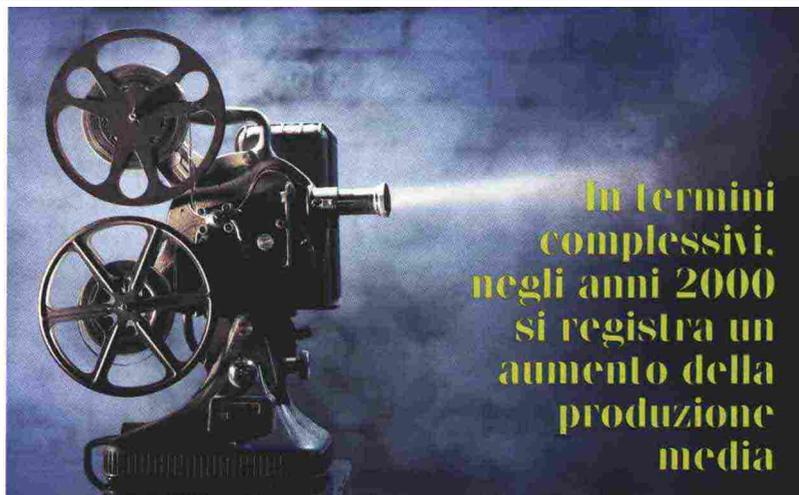
di Italo Silla

COVER STORY

Una buona annata per il cinema italiano, non solo sul fronte dei premi nei festival internazionali: è questo il dato portato alla luce dal Rapporto FEoS *Il mercato e l'industria del cinema in Italia 2013*. Anzitutto si registrerà un ulteriore passo avanti nella produzione di lungometraggi: ben 167 nel 2013, un'unità in più rispetto alla cifra record di 166 del 2012, che aveva permesso così di infrangere il precedente limite di 163 raggiunto nel 1980. Sono cresciuti anche i titoli di iniziativa nazionale, passando da 150 nel 2012 a 156 nel 2013, così come i titoli 100% italiani che hanno raggiunto la soglia record di 138 (132 il limite precedente, del 2011). Costituisce un dato rilevante che rende l'Italia insieme alla Francia (con il record di 209 opere di iniziativa nazionale, come nel 2012, nonché il record di 154 film 100% francesi, anche se la quota generale di film prodotti è passata da 279 a 270) i due Paesi europei con un andamento sostanzialmente in controtendenza rispetto al panorama comunitario, influenzato dalla crisi.

Al di là dei record produttivi negli ultimi anni, in Italia si riscontra un aumento della produzione media in termini complessivi negli anni 2000, raggiungendo la soglia di 131,1 per tutto il periodo 2000-2013 contro 114,8 degli anni Ottanta e 100,7 degli anni Novanta.

A livello globale il mercato dell'audiovisivo ha registrato nel 2013 comunque un buon andamento, caratterizzato soprattutto dall'avanzamento delle industrie culturali asiatiche (India, Cina, Giappone e Corea del Sud): dietro all'inarrivabile



primato indiano (1.800 titoli), seguito sul podio da USA (773) e Cina (638), troviamo il Giappone (591) e il blocco europeo composto da Francia (270), Gran Bretagna (239), Germania (236) e Spagna (230), tallonato dalla prorompente ascesa della Corea del Sud (207, con +83,18% dal 2008); a chiudere la *top ten* è l'Italia (167).

Osservando, poi, l'intera produzione audiovisiva *made in Italy*, ecco gli altri numeri: 745 documentari, più di 300 corti, oltre 70 tra fiction e tv movie, 100 e più web series, una ventina di videogames, un migliaio di spot, 500 videoclip musicali. Da segnalare sia la ripresa della diffusione dei documentari nelle sale dietro al traino positivo di *Sacro Gra* e della produzione inglese *Pompei* targata British Museum, ma anche la ripresa di attenzione verso il cortometraggio, come testimonia l'iniziativa promossa nel 2013 da Alberto Barbera per celebrare la 70^a Mostra del Cinema di Venezia, con il progetto collettivo *Venezia 70 - Future Reloaded*.

Riguardo alle sale, giunto ormai il tempo del passaggio definitivo al digitale, in

Italia si riscontra una decrescita delle monosala, come attesta la rilevazione Cinetel: in otto anni sono scomparse dal monitoraggio 183 strutture. Nel 2013 al *cluster* dei "Cinema Paradiso" non corrisponde più una quota per strutture superiore al 50%. Oltre ai monosala, calano anche i piccoli multiscreen (2-4 schermi), mentre migliorano i numeri per i multiplex. Nel complesso si registra un considerevole aumento del parco schermi Cinetel dal 2006 al 2013: +194 nella globalità degli schermi e +377 nel totale dei multisala. A ben vedere, l'Italia è in linea con gli altri Paesi europei (Francia, Germania, Spagna) per la diminuzione degli schermi, fatta eccezione per la Gran Bretagna.

Dato negativo, invece, in controtendenza rispetto al panorama europeo - anche se nel 2013 campanelli d'allarme sono comparsi nelle industrie francesi, inglesi e tedesche -, è la continua emorragia dell'*home entertainment* classico, che da 7 anni presenta una flessione del 64,28%, con una riduzione di spesa del pubblico da 1.007,5 (2006) a 360,0 milioni (2013). ❖

Il Rapporto FEoS

Giunto alla 6^a edizione il Rapporto della Fondazione Ente dello Spettacolo (FEoS), *Il mercato e l'industria del cinema in Italia 2013*, è stato presentato quest'anno per la prima volta al MiBACT, il 9 luglio 2014.

Coeditato insieme al MiBACT - Direzione Generale per il Cinema, il Rapporto 2013 è curato dall'Area studi FEoS. Oltre al puntuale quadro economico sull'industria del cinema nel nostro Paese, messa a confronto anche con le altre industrie internazionali, il Rapporto FEoS offre focus tecnici, preziose testimonianze e una sezione dedicata alle

Film Commission. Questa 6^a edizione ha potuto contare, infatti, per i *focus* sui contributi di Media Salles, Nexo Digital, Microcinema e Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, mentre per le *testimonianze*: APT, CSC - Cineteca Nazionale, CSF Legal, Fondazione Cinema per Roma, Istituto Luce-Cinecittà, Officina della Comunicazione, Rai Cinema, Schermi di Qualità. Nella sezione Film Commission: Italian Film Commissions, **Apulia Film Commission**, Lucana Film Commission, Film Commission Roma Lazio.

